|  |
| --- |
| **C’era una volta...** |

|  |
| --- |
| **Streszczenie:** Podczas lekcji uczniowie poznają włoskie tytuły bajek i baśni oraz będą rozmawiać o kilku ważnych wydarzeniach z historii Włoch. Podczas zajęć zostanie także wprowadzony nowy czas przeszły – *passato remoto*. |

Obiettivi comunicativi: raccontare storie passate

Contenuti lessicali: fiabe, leggende, personaggi famosi, avvenimenti importanti della storia d’Italia

Contenuti grammaticali: passato remoto

Contenuti socioculturali: fiabe

Metodi: attivo, brainstorming, ludico

Forme di lavoro: individuale, in gruppo

Durata: 45 minuti

FASE INTRODUTTIVA

* L’insegnante saluta gli studenti.
* L’insegnante chiede agli allunni quali fiabe o leggente conoscono. Scrive tutte le proposte sulla lavagna.
* L’insegnante presenta gli obiettivi della lezione agli alunni.

FASE CENTRALE

* **L’esercizio 1** – gli studenti osservano le fotografie e ancora prima di leggere i testi cercano di rispondere alle domande. Dopo leggono i testi che parlano di alcuni momenti importanti per la storia d’Italia e scrivono le risposte nel quaderno.
* L’insegnante chiede agli studenti di concentrarsi sui verbi nelle domande appena lette. Spiega che si tratta di un nuovo tempo – il passato remoto.
* **L’esercizio 2** – adesso gli studenti analizzano la tabella con le coniugazioni e scelgono la forma giusta del verbo.
* **L’esercizio 3** – l’insegnante spiega quando si usa il passato remoto e poi analizza insieme agli studenti la tabella con i verbi irregolari. Poi gli studenti scelgono la forma giusta del verbo nelle frasi.

FASE CONCLUSIVA

* **L’esercizio 1 del quaderno degli esercizi** –prima l’insegnante scrive sulla lavagna “c’era una volta...” e spiega che è una tipica espressione utilizzata come introduzione in numerose [fiabe](https://it.wikipedia.org/wiki/Fiabe). Poi gli studenti abbinano i protagonisti delle fiabe o leggende alla descrizione giusta. L’insegnante dice come si chiamano questi protagonisti, se necessario.
* **Compito di casa** –quaderno degli esercizi es. 2-3 p. 65-66.